

GATTATICO

## Mille firme portate in Regione per ribadire il no alla fusione

► GATTATICO

Oltre 1100 firme sono state consegnate ieri pomeriggio in Regione per dire ancora una volta no alla fusione tra i comuni di Sant'Ilario, Gattatico e Campegine.

Le sottoscrizioni sono state raccolte dai due comitati "Rinascita Campeginese" e "Tutelare Gattatico", i due gruppi di cittadini che si sono uniti nei due Comuni più piccoli coinvolti nel progetto di fusione. «Siamo andati a Bologna a portare le firme davanti alla prima commissione bilancio e affari istituzionali in Regione – spiega Paolo Frattini, portavoce di "Tutelare Gattatico" – Oltre 700 firme contro la fusione sono state raccolte a Gattatico, mentre a Campegine sono oltre 400 le persone che hanno aderito all'iniziativa. Noi referenti dei due comitati, Rinascita Campeginese e Tutelare Gattatico, siamo andati a Bologna con l'intento di spiegare le motivazioni per cui siamo contrari alla fusione dei tre comuni. Premettiamo, intanto, che noi non siamo contro tutte le fusioni a prescindere. Noi siamo contro a questo tipo di fusione e nel momento in cui si decida per la fusione, ci deve essere, per ogni comune, la volontà popolare che dica sì – prosegue Frattini – Il referendum in tal senso ci sarà, probabilmente a novembre. La commissione bilancio ci ha detto che verrà disposto questo strumento di consultazione popolare, ma non si è capita ancora la data e non si sa se

sarà in concomitanza con il referendum costituzionale o se verrà organizzato per una data successiva. Intanto, ieri pomeriggio i cinque consiglieri regionali che fanno parte della prima commissione e che abbiamo incontrato, ci hanno garantito che nel momento in cui ci sia anche solo un comune che dica di no, la volontà politica è quella di non procedere alla fusione. Questo è un dato positivo, anche se la casistica è piuttosto varia in regione».

«Ad esempio, in Val Samoggia, tre comuni avevano detto sì e due no, ma la Regione ha proceduto comunque – prosegue – In altri casi è avvenuto l'opposto. Nel merito noi siamo contrari alla fusione, perchè siamo tre comuni diversi, con un numero di abitanti disomogeneo e una differente configurazione territoriale e demografica. Gattatico ha il doppio di territorio rispetto agli altri pur avendo la metà della popolazione. Noi piccoli, Gattatico e Campegine, rischiamo di risultare marginali dal punto di vista politico. In questo momento esiste una grande confusione normativa: c'è un cambiamento istituzionale pesante in atto, si dice che le province vengano tolte ma ci sono ancora, si creano aree vaste e unioni dei comuni che non si sa cosa facciano realmente». «Non vogliamo che questo caos ricada sui cittadini – conclude Frattini – Per questo continueremo a raccogliere firme e organizzare iniziative fino a pochi istanti prima del referendum». (s.a.)

